



Francesco Salvi in una foto di scena del film di Marco Tullio Giordana «Romanzo di una strage».

Intervista a Marco Tullio Giordana

«ERO A DUE PASSI DA PIAZZA FONTANA ECCO COSA HO VISTO»

Parla il regista «Il mio è un film privato e personale, ero a 100 metri dallo scoppio: una pagina di storia terribile del nostro Paese»
E la prossima settimana debutta a teatro con «The Coast of Utopia»

FRANCESCA DE SANCTIS

Nel segno delle utopie - quelle inseguite per una vita intera e quelle cancellate con un colpo di spugna - Marco Tullio Giordana si prepara al suo quasi-debutto teatrale con lo spettacolo *The Coast of Utopia* di Tom Stoppard e all'uscita dell'attesissimo film su piazza Fontana, *Romanzo di una strage*. «Utopia è una parola così inflazionata da sembrare quasi una parolaccia. Il testo di



«The Coast of Utopia» una scena dal «Salvataggio»

Stoppard mi ha permesso di andare all'origine del significato, quando le idee prendevano forma in una Russia poverissima e arretrata». Lo spettacolo - una trilogia con un cast di oltre 30 attori - è coraggiosamente prodotto da Zachar Produzioni di Michela Cescon, Fondazione Teatro Stabile di Torino e Teatro di Roma, ripercorre 35 anni di storia russa (1833-1868) e debutterà il prossimo martedì al Teatro Carignano di Torino (repliche fino al 1° aprile, poi Teatro Argentina di Roma dal 10 al 29 aprile).

Pochi giorni dopo, il 30 marzo, sarà nelle sale il film sulla strage di piazza Fontana, prodotto da Cattleya e Rai Cinema e distribuito da 01. Un film che racconterà quello che accadde a Milano 43 anni fa, quando un'esplosione devastò la Banca Nazionale dell'agricoltura piena di clienti. Persero la vita 17 persone e altre 88 furono ferite. Nello stesso momento a Roma scoppiavano altre tre bombe, mentre un'altra inesplosa veniva ritrovata a Milano. Nel cast del film ci sono Valerio Mastandrea (commissario Calabresi), Piefrancesco Favino (l'anarchico Pinelli), Laura Chiatti (Gemma Calabresi), Fabrizio Gifuni (Aldo Moro), Luigi Lo Cascio (giudice Paolillo), Giorgio Colangeli (Federico Umberto D'Amato), Michela Cescon (Licia Pinelli), Omero Antonutti (Presidente Giuseppe Saragat), Thomas Trabacchi (Marco Nozza) e Giorgio Tirabassi (il professore). Di questa tragica vicenda ancora senza colpevoli e dello spettacolo teatrale ne parliamo col pluripremiato e amato regista.